

NUTRIRE L'IDENTITÀ'

28 MAGGIO 2016

Biblioteca Universitaria

ABSTRACT

R. CIOLI: L'identità nelle terre di confine tra realtà e sogno

Tra corpo fisico e corpo psichico possiamo ipotizzare una terra intermedia, un continuum tra il nostro essere natura e il nostro divenire psiche in cui l'identità si plasma in modo singolare dentro confini genetici, ambientali e relazionali. La psiche traduce continuamente la realtà in immagini, la trasforma e ne è trasformata e così anche nel nutrimento avviene che il cibo si trasfiguri diventi significato e linguaggio.

E dunque l'identità sembra anche declinarsi in una serie di immagini che sono il riflesso della realtà propria e altrui come in un gioco di specchi e di rispecchiamenti. Ritroviamo le radici immaginali della psiche all'opera, in una sorta di identità arcaica, nei miti e, per il nostro tema, soprattutto nell'antico inno omerico a Demetra, che offre un grande affresco del rapporto degli esseri umani con la natura e della natura con l'umanità in ciò che offre come nutrimento. La spiga recisa e il fuoco che caratterizzano la dea e che alludono ai misteri della trasformazione e della vita e che comprendono la morte come atto necessario per la resurrezione. E, attraverso il mito di Demetra, che rende sterile la terra per riavere la figlia rapita dal re degli Inferi, possiamo anche leggere le patologie dell'alimentazione, non già come qualcosa di recente che affligge le figlie ma come un riattivarsi di memorie inconsce e collettive che hanno a che fare con la sofferenza dell'identità a mezzo tra il mondo di sopra, ricco e opulento e il mondo di sotto, cupo e buio dove però occorre soggiornare per essere recuperate da una madre che si disperdi e ricontratti la vita della figlia...

N. MAZZONI: Cibo e oggetti quotidiani

Il significato del cibo e degli oggetti quotidiani si è modificato profondamente nel corso degli ultimi cinquant'anni, in un modo sempre più accelerato. Nella Mazzoni cercherà di mettere a fuoco le passioni, o se vogliamo le fissazioni, che possono dar luogo ad aspirazioni e contenuti alti, culturali e spirituali; oppure possono dar luogo, se cadono vittime di atteggiamenti manipolatori e perversi, a comportamenti alienanti e distruttivi.

Il cibo riguarda la relazione con l'interno del corpo e richiede per questo alcune particolarità nell'analisi ma il rapporto deformato con il cibo stesso e gli oggetti quotidiani si può riassumere in un unico vano tentativo di negare i limiti ed eludere il dolore della conoscenza.

E. PATELLA: Cibo come rito – riti del cibo: il corpo come strumento di conoscenza e metafora del cammino spirituale

*Il saggio, stagione per stagione, mangia l'Universo,
raccoglie nei 5 granai del suo corpo
l'essenza di quanto più squisito produce la vita universale
(Shijing VI sec. a.C.)*

Un percorso attraverso le principali tradizioni filosofiche dell'Asia.

Dal cibo come nutrimento spirituale alla natura come fonte del nutrimento, dal cibo per gli dei alla cura del corpo e della salute attraverso il cibo.

A.SCELZO: Legami col cibo, ovvero l'identità sospesa

Nella terra di mezzo dove si trova l'adolescente (ma spesso anche le persone che si trovano a vivere momenti di passaggio), l'identità è senza dubbio una questione cruciale. Nel tentativo di creare un'immagine di sé che possa dare all'altro un'idea di riconoscimento e allo stesso tempo di unicità, l'individuo sembra a volte dibattersi in una rete fatta di legami che molte volte vengono vissuti come morsa soffocanti, altre come anelli cui tenersi saldamente per paura di cadere e non ri - conoscersi più. In tale ambivalenza spesso la persona si ritrova a vivere una confusione accompagnata dalla difficoltà di interpretare ed esprimere emozioni e pensieri. Ecco che il sintomo caratterizzato dal rifiuto o l'eccesso nei confronti del cibo diventa rappresentazione della difficoltà di integrare in sé la dualità insita nella relazione con se stessi e con gli altri. In tale contesto il processo identitario, il diventare se stessi, somigliante e unico al tempo stesso, viene sospeso, arrestato, a favore di un'emergenza che vede il corpo ingaggiato in una lotta per trovare un luogo, un posto, dove riconnettersi e integrare parti frammentate del Sé.